

COMUNE DI BERGAMO

Direzione urbanistica, edilizia privata, SUEAP
Pianificazione urbanistica ed attuativa, politiche della casa
Ufficio di piano

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE

ADOZIONE D.C.C. n. 59 in data 16/10/2023
APPROVAZIONE D.C.C. n. 24 in data 11/04/2024

PAR02

PIANO DEI SERVIZI
PIANO DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE

Sindaco

Giorgio Gori

Assessore riqualificazione urbana, urbanistica, edilizia privata, patrimonio

Francesco Valesini

Direzione Urbanistica

Elena Todeschini *coordinamento generale*

Servizio Pianificazione urbanistica

Alessandra Salvi *coordinamento e referente del gruppo di lavoro esterno*

Ufficio di Piano

Elisabetta Nani *coordinamento Ufficio di Piano*

Sara Bertuletti

Matteo Capelli

Simona Caragliano

Veronica Cardullo

Andrea Cervi

Claudio Coppola

Francesco Pezzoli

Autorità Competente per la VAS

Silvano Armellini *Dirigente Direzione ambiente verde pubblico e mobilità*

Supporto tecnico-scientifico

Istituto Universitario di Architettura Venezia - IUAV Ezio Micelli

Componente strategica, programmatica e supervisione generale

Laboratorio Permanente Nicola Russi, Angelica Sylos Labini, Alessandro Oliveri

Supporti specialistici

d:rh Architetti Associati Sergio Dinale

Piergiorgio Tosetti

Sistema snc Francesco Sbetti

Mesa srl Carlo Pagan

Supporto giuridico-amministrativo

Studio Legale Amministrativisti Associati

Alessandra Bazzani, Francesco Naccari Milana

Aspetti ambientali e paesistici, VAS e VIC

Studio associato PERCORSI SOSTENIBILI

Stefania Anghinelli, Sara Lodrini

Servizio Ecologia e Ambiente Michele Stefini,

Servizio Verde pubblico, Warner Ravanelli

Componente commerciale

Consorzio CISE - Politecnico di Milano Luca

Tamini, Giorgio Limonta

Piano dei servizi e politiche della casa

Gabriele Rabaiotti

Politecnico di Milano - Dipartimento di

Architettura e Studi Urbani Cristina Renzoni,

Paola Savoldi, Federica Rotondo

U.O. Politiche della casa Nicola Gherardi

Aspetti geologici e idrogeologici

Studio Telò May Fly s.r.l. Adriano Murachelli

Studio di ingegneria ed architettura Piazzini

Albani

Alessandro Chiodelli

Servizio strutture, reti e opere idrauliche

Roberto Antonelli

PUGSS

UNARETI S.P.A.

ETS S.P.A.

Piano di Rischio Aeroportuale

Simona Caragliano

Comunicazione, partecipazione e progetto grafico

Alchimia Società coop. Sociale Andrea Preda

Fondazione innovazione urbana Simona

Beolchi

INTWIG s.r.l. Aldo Cristadoro

Servizio Reti di quartiere Renato Magni

Hanno collaborato alla redazione del Piano

Servizio Edilizia Privata Giovanna Doneda

Servizio Pianificazione Attuativa Cinzia Bigoni,

Alessandro Belotti, Barbara Bocci, Gianmaria

Mazzoleni, Teresa Losasso, Daniele Polimeni

Servizio Mobilità Paola Allegri, Stefano Lonati

Servizio sistema informativo Andrea Maffei,

Barbara Triacca

INDICE

Articolo 1	Contenuti, finalità, durata del Piano delle Regole	5
Articolo 2	Elaborati del Piano delle Attrezzature religiose	5
Articolo 3	Ambito di applicazione	5
Articolo 4	Disciplina delle attrezzature religiose esistenti	6
Articolo 5	Disciplina delle nuove attrezzature religiose	6

Articolo 1 Contenuti, finalità, durata del Piano delle Regole

1. Il Piano per le attrezzature religiose (PAR) costituisce articolazione del Piano di Governo del Territorio, essendo atto separato facente parte del Piano dei Servizi, ed è predisposto ai sensi dell'art. 72 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i..

2. Il Piano per le attrezzature religiose individua e disciplina:

- gli edifici o le aree che accolgono attrezzature religiose, regolarmente assentite, esistenti;
- gli edifici o le aree che sono destinate ad accogliere nuove attrezzature religiose, dimensionate e disciplinate sulla base delle esigenze locali e valutate le istanze avanzate dagli enti delle confessioni religiose, di cui all'art. 70 della L.R. 12/2005 e i cui statuti esprimano il carattere religioso delle loro finalità istituzionali e il rispetto dei principi e dei valori della Costituzione Italiana, in particolare la parità di diritti tra uomo e donna.

3. Il Piano per le attrezzature religiose, analogamente al Piano dei Servizi, non ha termini di validità ed è sempre modificabile al fine di un suo costante aggiornamento.

Articolo 2 Elaborati del Piano delle Attrezzature religiose

1. Il Piano per le attrezzature religiose è composto dai seguenti atti:

- PAR01 "Relazione";
- PAR02 "Norme di attuazione del Piano delle Attrezzature Religiose";
- PAR03 "Attrezzature religiose esistenti e di previsione".

2. Le attrezzature religiose individuate nella Tav. PAR03 "Attrezzature religiose esistenti e di previsione" sono distinte in:

- attrezzature religiose esistenti, regolarmente assentite, insistenti su aree/edifici, per le quali è individuata una pertinenza cartograficamente rappresentabile;
- attrezzature religiose esistenti, regolarmente assentite, riferite a porzioni di un edificio, per le quali non è individuabile una pertinenza cartograficamente rappresentabile;
- edifici o aree destinate ad accogliere attrezzature religiose di nuova previsione individuate a seguito della valutazione delle richieste specifiche da parte delle diverse confessioni religiose.

Articolo 3 Ambito di applicazione

1. Si considerano attrezzature religiose:

- gli immobili destinati al culto anche se articolati in più edifici compresa l'area destinata a sagrato;
- gli immobili destinati all'abitazione dei ministri del culto, del personale di servizio, nonché quelli destinati ad attività di formazione religiosa;
- gli immobili adibiti ad attività educative, culturali, sociali, ricreative e di ristoro compresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro;
- gli immobili destinati a sedi di associazioni, società o comunità di persone in qualsiasi forma costituite, le cui finalità statutarie o aggregative siano da ricondurre alla religione, all'esercizio del culto o alla professione religiosa quali sale di preghiera, scuole di religione o centri culturali.

3. Per le attrezzature religiose esistenti si applicano le disposizioni del Piano dei Servizi; è consentita la realizzazione di manufatti provvisori secondo la normativa nazionale.

4. Le attrezzature religiose, di cui al comma 1 del presente articolo, costituiscono opere di urbanizzazione secondaria ad ogni effetto, secondo le disposizioni normative vigenti ivi comprese le norme richiamate in premessa.

5. In riferimento alle attrezzature per servizi religiosi interamente costruite con contributi pubblici nonché a quelle realizzate su aree cedute in diritto di superficie agli enti delle confessioni religiose, vige il vincolo di destinazione d'uso per almeno vent'anni dall'erogazione del contributo, ai sensi dell'art. 71, comma 3, della L.R. 12/2005.

6. Sulle aree e gli immobili per i quali il presente piano preveda la possibilità di insediare nuove attrezzature religiose trovano applicazione le disposizioni di cui al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi. L'effettiva realizzazione dell'attrezzatura religiosa comporta un vincolo ventennale di destinazione.

Articolo 4 Disciplina delle attrezzature religiose esistenti

1. Le attrezzature religiose esistenti e regolarmente assentite all'entrata in vigore della Legge Regionale n. 2/2015 recante "Modifiche alla legge regionale 11 marzo 2015, n. 12 – Principi per la pianificazione delle attrezzature religiose" sono da ritenersi confermate nel loro uso, fatta salva la verifica della loro legittimità.

2. Per le attrezzature religiose esistenti riportate e per quelle non indicate nel Piano per le attrezzature religiose vale il relativo provvedimento o titolo abilitativo legittimo.

3. Per le attrezzature religiose esistenti ricadenti nei Parchi Regionali, vige l'azzonamento e le connesse normative di attuazione dei rispettivi Piani Territoriali di Coordinamento (PTC).

Articolo 5 Disciplina delle nuove attrezzature religiose

1. Nell'elaborato PAR03 "Attrezzature religiose esistenti e di previsione" sono indicati con apposita campitura le aree o gli edifici dove possono essere realizzate nuove attrezzature religiose

2. La realizzazione di nuove attrezzature religiose non è consentita al di fuori delle aree e degli edifici individuati dal presente piano. La realizzazione di nuove attrezzature religiose al di fuori delle aree o edifici individuati dal presente piano è subordinata ad approvazione di variante al piano stesso.

3. La potenzialità edificatoria e la disciplina urbanistico edilizia di riferimento sono definite dalla specifica norma di zona indicata nella tavola del PDR04 - Disciplina del Piano delle Regole.

4. La realizzazione di nuove attrezzature religiose è subordinata al soddisfacimento dei criteri urbanistici ed edilizi definiti dalla L.R. 12/2005 e dalla normativa in materia edilizia-urbanistica, nonché al rispetto della legislazione vigente in materia ambientale. L'istanza di parere preliminare per l'insediamento in edifici esistenti di nuove attrezzature religiose deve essere accompagnata da apposita relazione che dimostri la compatibilità della nuova attrezzatura religiosa sotto il profilo del traffico e dell'accessibilità pedonale e ciclabile. L'amministrazione comunale provvederà all'istruttoria della suddetta istanza, corredata dalle eventuali proposte di opere eventualmente necessarie di soddisfacimento dei requisiti urbanistici, ambientali, acustici, igienico-sanitari, etc. A seguito di provvedimento favorevole di massima emesso dall'amministrazione comunale in merito all'istanza di parere preliminare, il proponente dell'insediamento potrà presentare idonea pratica edilizia, che seguirà l'iter di legge per l'eventuale ottenimento del titolo edilizio.

5. La realizzazione di nuove attrezzature religiose è subordinata al rilascio di Permesso di Costruire convenzionato.

